

# figure figurine figuracce

## Cartellino rosso per don Nicoli

di Rocco Artifoni

**N**on si tratta di Peppone e don Camillo. Ma la storia è ugualmente avvincente. Don Aldo Nicoli, parroco di Nembro ed ex manager della Curia di Bergamo, è stato "licenziato" dal Collegio commissariale della Casa di riposo del paese seriano dal sindaco, l'eurodeputato leghista Luigi Moretti. Non si tratta, però, di un fulmine a ciel sereno. Alcuni mesi prima, in occasione della modifica dello statuto della Casa di riposo, l'amministrazione della Lega aveva negato all'arciprete un posto come membro di diritto del Consiglio di amministrazione. Adesso è stato tolto anche come membro di fatto. In fondo, è la prevedibile conseguenza della precedente decisione. Che importa se tutto ciò contrasta con l'origine, la storia e la tradizione secolare della stessa Casa di riposo. Probabilmente il sindaco Moretti è più attento alla storia recente. Non deve aver dimenticato l'appoggio dichiarato che i sacerdoti di Nembro (don Aldo Nicoli, soprattutto) hanno fornito alla lista civica "Insieme per Nembro" che ha sfidato la Lega alle elezioni comunali del maggio scorso (perdendo per soli 65 voti). E certamente li ha considerati ingrati, visto il suo personale prodigarsi affinché la Cariplo stanziasse 500 milioni per il restauro della Chiesa di S. Maria. A dire il vero monsignor Nicoli - dopo la riconferma di Moretti alla guida del comune - era subito corso ai ripari, sostenendo che si era trattato di un "malinteso, che è stato chiarito". Sarà, ma non sembra. L'esclusione del parroco dal Consiglio della Casa di riposo è sicuramente un grave smacco, per quanto annunciato. D'altra parte, l'ultimo volantino leghista distribuito pochi giorni prima del voto titolava: "fuori i mercanti dal tempio". Difficile non cogliere una pesante allusione. La risposta di don Nicoli non s'è fatta attendere. Sull'ultimo bollettino parrocchiale l'amministrazione leghista viene apostrofata con i seguenti epiteti: "spirito vendicativo e intollerante, arrogante e prepotente, non certamente democratico, laicista, che ha carpito la buona fede e tradito la fiducia di molti cattolici nembresi, imbevuta dell'anticlericalismo in camicia verde". Guareschi avrebbe sicuramente materiale per un altro romanzo...

